



## Verifiche oggettive su conoscenze

Le verifiche sulle conoscenze potevano essere costruite e inviate tramite i Moduli di Google.

La modalità operativa migliore era quella di utilizzare questi momenti di verifica nel corso o al termine delle lezioni in videoconferenza: in questo modo gli studenti erano maggiormente motivati nel seguire la lezione con attenzione e concentrazione ed erano facilitati nel memorizzare i contenuti fondamentali. Mentre i docenti potevano utilizzare questi moduli valutativi per verificare se le lezioni e le attività erano state seguite e i contenuti assimilati e con questi riscontri potevano procedere a recuperare e chiarire le informazioni e i concetti che gli studenti potevano non aver acquisito in modo adeguato.

Per poter utilizzare queste tipologie di verifiche con gli studenti con DSA occorreva invece tenere conto di alcuni accorgimenti.

Spesso i ragazzi con DSA hanno avuto bisogno di un intervento individualizzato per rivedere i contenuti affrontati. Inoltre, era importante suddividere gli argomenti in più parti. In molti casi vi poteva essere una semplificazione a livello lessicale e concettuale e potevano essere predisposti schemi, mappe e appunti.

Invece, per gli studenti con disabilità la prova oggettiva sui contenuti della videolezione andava proposta solo dopo che l'alunno aveva potuto riprendere i contenuti con il supporto anche del docente di sostegno.

Ovviamente ancora di più con questa tipologia di prove i docenti potevano temere azioni di copiatura, ma se ai ragazzi si proponevano una sequenza di attività strutturate, dove dovevano dimostrare le proprie conoscenze e abilità, il copiare non aveva senso e lo studente stesso aveva interesse e volontà di dimostrare il proprio valore e le proprie competenze. In questo frangente l'importante era che tra docente e alunni si instaurasse un rapporto di fiducia, dove il voto avesse un valore relativo e ciò che contava di più era che lo studente avesse dei continui rimandi su come lavorava e su come procedeva il proprio processo di apprendimento.

Era così possibile una **valutazione formativa**, in cui costruire un giudizio valutativo, in un'interazione continua con lo studente, somministrando prove finali coerenti con la formazione a distanza erogata, che avessero appunto lo scopo di sviluppare competenze.

## **Prodotti di gruppo**

Avendo gli studenti maggiore tempo a disposizione è stato molto utile promuovere la realizzazione di attività e prodotti di gruppo, offrendo loro un'occasione per relazionarsi con i compagni e condividere obiettivi di lavoro. È stata un'occasione da cogliere per promuovere lo sviluppo di competenze relazionali e cooperative, anche attraverso la realizzazione di esercitazioni e prodotti didattici a piccoli gruppi, che potevano essere valutati tenendo conto di alcuni parametri fondamentali: accuratezza del prodotto finale, correttezza dei contenuti e puntualità nella consegna.

Sicuramente rispetto allo svolgimento di lavori di gruppo in classe, mancava la fase di osservazione degli studenti ed era quasi impossibile capire il grado di cooperazione anche se questa problematica poteva essere, in parte, risolta assegnando delle domande.

Era, inoltre, importante assegnare consegne aperte, facendo attenzione a non dare subito una sequenza strutturata di operazioni risolutive da seguire e rispettare e a prevedere più operazioni risolutive; insomma andava prevista la realizzazione di un prodotto. I docenti avevano quindi la possibilità di valutare in modo autentico partendo da una attività che poteva prevedere più modalità di approccio, di sviluppo e di risultato.

La valutazione, all'interno della dinamica interattiva costitutiva dell'azione d'insegnamento, rappresenta una possibile leva per favorire l'apprendimento ... e ha per oggetto i cambiamenti dello studente che possono ritenersi ragionevolmente imputabili alle esperienze che gli insegnanti hanno reso possibili. (D. Maccario Seminario di studio 8 settembre 2018 Il mestiere del valutare La valutazione come atto pedagogico)

Sul piano operativo era importante offrire anche **rubriche autovalutative**, strumento che gli studenti potevano utilizzare per monitorare e valutare autonomamente il proprio lavoro e quello del gruppo con cui avevano operato.

*“La valutazione è implicata in ogni azione umana: nella scuola non viene svolta solo dall'insegnante, ma anche dagli allievi stessi e, più in generale, da tutti i partecipanti alla comunità scolastica ... Il non valutare, se fosse possibile, renderebbe poi ancora più difficile il rapporto educativo, quando non lo sconvolgerebbe. Il non sentirsi né stimato, né disistimato. Il non percepire alcuna reazione al proprio lavoro, impegno o disimpegno, priva di riferimenti espliciti il proprio operato e crea uno stato di ambiguità e di paura interno”.* (Pellerey, 1994).

## **BIBLIO/SITOGRAFIA**

- M. E. Bianchi, C. Fabbri, A. Landini; Didattica a distanza opportunità e limiti, Associazione Italiana Dislessia
- D. Maccario Seminario di studio 8 settembre 2018 Il mestiere del valutare La valutazione come atto pedagogico
- Adattato da M. Pellerey, Progettazione didattica. Metodi di programmazione educativa scolastica, SEI, Torino, 1994

